



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SEGRETERIA REGIONALE VENETO

Sede legale Viale Mazzini, 213 - 36100 VICENZA – Tel. e Fax 0444/325862 - veneto@siulp.it

ANCORA DUE VITTORIE AL TAR VENETO!!!

La rigidità, talvolta incomprensibile, dell'Amministrazione ci ha non di rado costretto a sostenere davanti all'istanza giurisdizionale azioni per la tutela di elementari diritti contrattuali. Un supporto che, anche grazie alla competenza e alla professionalità dei nostri legali, ci ha recentemente regalato ulteriori soddisfazioni.

In questi giorni sono infatti stati finalmente emessi i mandati di pagamento relativi a due ricorsi al Tar del Veneto da noi patrocinati.

Nel primo caso si tratta di una vicenda risalente addirittura ai primi anni 2000, e relativa al mancato pagamento di indennità di servizio esterno a dei colleghi della Polizia Postale di Verona. I quali, nel corso degli anni che vanno dal 1998 al 2001, sono stati regolarmente impiegati in vigilanze fisse a stabili dell'Ente Poste diversi dalla sede di servizio. Vistisi rifiutare la corresponsione dell'indennità di servizio

esterno, gli interessati si sono rivolti al Siulp per far valere un diritto di palmare evidenza. Dopo dieci lunghi anni di attesa - il ricorso è stato depositato nel gennaio del 2004 - il TAR del Veneto si è finalmente pronunciato, e con la **sentenza n. 292/2014** ha riconosciuto la natura di esterni dei servizi effettuati, ed ha conseguentemente condannato l'Amministrazione al pagamento delle corrispondenti somme e degli interessi nel frattempo maturati. La sentenza, probabilmente per la solidità delle motivazioni, non è stata impugnata dall'Amministrazione e per l'effetto, in questi giorni, sono in pagamento ai ricorrenti le somme corrispondenti alle centinaia di servizi riconosciuti come esterni, nonché gli interessi accessori.

Il secondo caso riguarda invece un collega che, per esigenze di servizio, era stato aggregato con provvedimento questorile da un Commissariato alla Questura di quella medesima provincia, distante però una cinquantina di km. Dopo ben quattro anni di aggregazione il nuovo Questore ha ritenuto di far rientrare quel collega alla sede di servizio originaria per cessare esigenza di servizio. Il problema è sorto quando l'interessato, dopo varie istanze mai prese in considerazione, ha diffidato l'Amministrazione a corrispondergli il trattamento economico di missione. L'Amministrazione ha cercato in ogni modo di respingere le istanze dell'interessato, accampando pretesti di ogni genere, arrivando persino a sostenere che si trattava di una aggregazione disposta nell'interesse del dipendente. Ipotesi davvero stravagante, considerato che l'interessato non l'aveva mai richiesta. Sta di fatto che, dopo una imbarazzante serie di palleggiamenti di responsabilità, il collega si è visto costretto a chiedere il nostro sostegno per far valere i suoi diritti.

Su consiglio dei nostri legali è stato così inizialmente percorsa la via del ricorso per ingiunzione di pagamento, che il TAR del Veneto ha accolto. L'Amministrazione ha però proposto opposizione, e si è quindi dato corso al procedimento ordinario. Concluso con l'emissione di una sentenza, **la nr. 638/2014**, che rappresenta una schiacciante vittoria del collega. L'Amministrazione è stata infatti condannata al pagamento del trattamento di missione per il periodo di aggregazione nonché la rifusione delle consistenti spese legali sostenute.

Sentenza che, non essendo stata impugnata, è passata in giudicato. Le somme liquidate dalla sentenza sono state pagate nei giorni scorsi all'interessato, che ancora dovrà pazientare qualche giorno per il conteggio degli interessi di mora.

La nostra grande soddisfazione per i risultati ottenuti è però offuscata dalla constatazione che nessuno pagherà per i danni erariali provocati dalle inutili spese che il Ministero ha dovuto sostenere per resistere in giudizio. In ogni caso è evidente che la scelta di investire risorse per assicurare un servizio di assistenza legale è vincente e, purtroppo, stante l'atteggiamento dell'Amministrazione, anche irrinunciabile.

Restiamo ovviamente a disposizione delle strutture del Siulp che fossero interessate ad avere copia delle sentenze in menzione ovvero chiarimenti in merito ai presupposti di diritto su cui sono stati fondati i ricorsi.

Vicenza, 3 giugno 2015



Il Segretario Generale Regionale
Silvano Filippi